
Storia della Chiesa: Lettieri (Univ. Sapienza), "l'identità cattolica non è un'invenzione di Costantino"

“Non esisterei professionalmente se non esistesse una documentazione relativa ai secoli pre-costantiniani”. Gaetano Lettieri, membro del Pontificio Comitato di Scienze storiche e direttore del Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte e Spettacolo della “Sapienza” Università di Roma, ha risposto in questi termini ad una domanda relativa all’affermazione di un famosissimo storico, Adolf von Arnack, che un secolo fa affermò che niente si possa dire con scientifica certezza sui due primi secoli di storia della Chiesa. “Non esiste una Chiesa cattolica romana in Italia prima della svolta costantiniana e prima del Concilio di Nicea”, ha precisato Lettieri, durante la presentazione in Sala stampa vaticana del convegno internazionale che si apre domani in Vaticano, fino al 29 ottobre, sul tema "Inchiesta sulla storia dei primi secoli della Chiesa": "Sicuramente la Chiesa cattolica romana è una creazione storica, ma può rivendicare una tradizione antica che attraversa anche i primi secoli del cristianesimo". Quello degli Atti degli apostoli, ha spiegato ad esempio lo studioso, “è un protocattolicesimo, in cui emerge già quel movimento unitario di mediazione che non può non assumere un rapporto di continuità con le origini cristiane. Già alla fine del secondo secolo è evidente quel processo di sintesi, unificazione e identificazione istituzionale e dottrinale tipico del protocattolicesimo e che indurrà anche Costantino a convertirsi al cristianesimo”. “L’identità cattolica non è un’invenzione costantiniana”, ha puntualizzato Lettieri: “Costantino riconosce nella Chiesa cattolica universale una potenza religiosa e morale su cui scommettere. È la forza, la diffusione, la compattezza storica della Chiesa che induce Costantino alla decisione epocale di sospendere le persecuzioni dei cristiani e di lasciare libertà al cristianesimo, proclamando nel 313 il cristianesimo come unica religione ufficiale dell’impero”.

M.Michela Nicolais